

P R E M E S S A

Con la presente rilevazione, la Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica si propone di fornire un censimento completo delle strutture di accoglienza per stranieri, residenziali e non residenziali, private e pubbliche, alla data del 31.12.2007.

Da quest'anno per rendere più tempestivi i flussi informativi-statistici le Prefetture-UTG hanno inserito direttamente i dati relativi alle strutture di accoglienza per stranieri in un apposito programma di acquisizione. L'Ufficio Problematiche Sociali e Socio Economiche della Direzione Centrale ha, quindi, analizzato tutte le informazioni pervenute, elaborando le relative rappresentazioni in tabelle e grafici.

L'indagine, effettuata ogni anno ed inserita nel Programma Statistico Nazionale, riguarda l'intero territorio nazionale e le risposte pervenute hanno una copertura del 100%.

Lo studio viene divulgato attraverso pubblicazioni, CD e sul sito Internet del Ministero dell'Interno. Viene, inoltre, inviato a tutte le Prefetture-UTG, ai Dipartimenti del Ministero dell'Interno, a vari organi istituzionali, nonché a diversi enti e istituzioni interessate all'argomento.

Nello studio effettuato dalla Direzione Centrale sono censiti i centri di prima e seconda accoglienza che ospitano stranieri principalmente in stato di bisogno economico e sono anche un punto di riferimento per quelli da poco arrivati in Italia. Non sono, invece, comprese le strutture di accoglienza e assistenza per immigrati irregolari (CDA – CARA – CIE).

Per la maggior parte dei centri presi in esame si tratta di strutture residenziali a tutti gli effetti verso cui gli immigrati vengono indirizzati dall'Ufficio Immigrazione del Comune interessato e dove la permanenza di solito è di sei mesi con la possibilità di proroga per altri sei. Alcune strutture ospitano solo uomini, altre solo donne ma ultimamente, con l'incremento dei ricongiungimenti familiari, molte ospitano prevalentemente famiglie o donne con bambini ed anche il tempo di permanenza si è ulteriormente protratto per la difficoltà di reperire alloggi.

Le strutture non residenziali comprendono mense, centri diurni e sportelli di informazione. Spesso, questi ultimi, sono collegati direttamente con un ostello, uno

stabile o una serie di appartamenti dove l'immigrato può permanere per un periodo già fissato dalla struttura stessa.

Sono ancora tantissimi gli immigrati che usufruiscono delle strutture di accoglienza, ma è doveroso fare un accenno al forte incremento di richieste di concessione di mutui bancari da parte degli stessi, e ciò induce a pensare che il fenomeno immigratorio stia cambiando tipologia e da una fase di emergenza ci si avvii verso una situazione stabile. In prevalenza gli immigrati acquistano case di piccolo e medio taglio, collocate nelle zone periferiche delle città o nei paesi adiacenti le grandi metropoli italiane: Milano e Roma su tutte. Inoltre, i compratori sono prevalentemente cittadini dell'est e risultano in aumento quelli provenienti dall'area indiana.